

Basket

Tezenis, riparte da Trieste l'assalto alla A Crespi: «Dovremo limitarli»

VERONA È la Tezenis di coach Crespi, rivoluzionata al netto del solo Boscagin (rientrato in gruppo giovedì dopo l'infortunio muscolare al braccio destro rimediato tre settimane fa). È la Trieste di coach Dalmasson, rinnovata per 8/10 dopo la bella cavalcata della scorsa stagione, chiusa ai quarti dei playoff. La nuova pedalata della Scaligera verso il sogno-A inizia da lì, dal PalaTrieste, oggi alle 18, nel debutto di una regular season che durerà sette mesi e in un

match ch'è la prima vetrina per i Cortese, Spanghero, Rice, Chikoko, Da Ros, Michelori, Ricci e Saccaggi. È anche la prima pagina di un nuovo corso, altro giro di A2 (con piazze storiche quali Bologna, Siena e Treviso) e altro tentativo di salire al piano di sopra, con tutta la voglia di questo mondo di cancellare la cocente delusione degli ultimi playoff. Crespi, alla vigilia, s'è concentrato sulla lavagna tattica altrui, perché cominciare dalla tana biancorossa vuol dire cominciare forte. «Trieste

ha una sua identità. Di club e di lavoro tecnico. Dalmasson significa continuità, energia e tante situazioni di gioco. Trieste vive di basket e il pubblico trasmette energia ai suoi ragazzi. E questa loro dimensione ci suggerisce anche come entrare nella partita sul piano mentale». E dunque: «Il primo obiettivo sarà limitare i loro punti di energia: dal correre in contropiede a una difesa che gioca sempre sulle linee di passaggio per poi allargare gli spazi».

M.S.

